

Vibo - Provincia

RICADI L'ex sindaco Giuliano pronto a presentare il ricorso contro la decisione del ministro Alfano di azzerare il Consiglio per infiltrazioni mafiose

«Lo scioglimento dettato da pressioni politiche»

Dallo scorso 4 febbraio la gestione amministrativa è passata nelle mani di una terna commissariale

Viviana Mazzocca
RICADI

All'indomani dell'avvenuta notifica delle motivazioni del ministro dell'Interno Angelino Alfano e della relazione, resa solo parzialmente pubblica, del prefetto di Vibo Giovanni Bruno, le cause dello scioglimento del comune di Ricadi cadono come una doccia fredda sulla testa dell'ex sindaco Pino Giuliano. Poche battute, da parte sua, in merito allo scioglimento del comune da lui amministrato fino allo scorso 4 febbraio, quando il consiglio dei ministri ha deliberato la conclusione anticipata del mandato per presunte infiltrazioni della criminalità organizzata e al fine di ristabilire le condizioni per una normale amministrazione.

Mentre l'ex amministrazione, con in capo l'ex primo cittadino, si prepara alla presentazione del ricorso contro lo scioglimento del comune, lo stesso Pino Giuliano tuona contro una decisione che egli stesso, a poche ore dello scioglimento, aveva definito «politica» e dettata da «pressioni».

Nel mirino della relazione prefettizia dello scorso ottobre, e, di conseguenza, nelle motivazioni addotte dal ministro dell'Interno, che ha preso a pieve mani dalle conclusioni del prefetto, soprattutto la figura del sindaco di Ricadi, al quale si contesta, tra le altre cose, l'assunzione di un «familiar» - si legge nelle cartelle del ministro dell'Interno - del capo indiscusso della locale «ndrina» presso una struttura turistica di cui il primo cittadino è titolare, ove il predetto congiunto dell'esponente malavitoso presta ancora servizio.

Giuliano, in merito a tale aspetto, tuona contro l'affermazione di Alfano. «Che mi dicano - dichiara con un velo di ironia - almeno chi è il congiunto al quale si riferiscono, così che possa licenziarlo». In merito, poi alle «cointeressenze tra il primo cittadino - recita ancora il documento del ministro Alfano - e una ditta che beneficia dei favori della locale cosca, intervenuta nei lavori per la realizzazione di un importante complesso immobiliare, di proprietà del sindaco e di propri stretti congiunti», Giuliano replica evidenziando come «possa essere motivo di scioglimento di un comune - ha detto - il fatto che io abbia acquistato materiale edile e cemento da una ditta presente sul mercato come tante altre».

Un breve sfogo, quello dell'ex sindaco, che si riserva, a quanto anticipato nella giornata di ieri al telefono, di «fare tutte le considerazioni del caso nei prossimi giorni». Non risparmia, comunque, di definire «assurde» le motivazioni che hanno portato allo scioglimento del comune di Ricadi, «dove a questo punto - asserisce ancora - sembra quasi che tutti siano mafiosi e questo non è vero. Ci contestano, quasi fosse una colpa - aggiunge in ultimo - di essere geograficamente vicini al comune di Limbadi, eppure - chiosa - Limbadi non ha ricevuto alcun documento di scioglimento».

Un boccone amaro, insomma, sia per il primo cittadino, sia per gli ex amministratori investiti a vario titolo da una relazione che evidenzia l'infiltrazione, tra le trame dell'ente e degli uffici interni, degli appetiti della criminalità organizzata. «



Il palazzo municipale ove si è insediata dal 4 febbraio la terna commissariale

JONADI Il giovane attore protagonista di una parte nella fiction «Il giudice meschino» Paolo Cutuli nei panni del biologo Domenico

JONADI. Chissà se tra i 6,4 milioni di italiani che lunedì scorso hanno visto la prima parte de «Il giudice meschino» andato in onda sulla rete ammiraglia della Rai, qualche telespettatore Jonadese avrà riconosciuto in quel giovane biologo, aggredito e ucciso da due sicari mentre faceva dei campionamenti di acqua, un volto già visto e conosciuto. In scena solo nei primi due minuti della fiction, tanto è bastato per sobbalzare dalla poltrona

nel rivedere in quel volto attento il bravo e giovanissimo attore Paolo Cutuli (autore, tra gli altri, dello spettacolo teatrale «Briciole di teatro»).

Classe 1981, nato e cresciuto a Jonadi, centro dell'entroterra vibonese, girovago in tutta Europa alla continua ricerca della sperimentazione artistica, ha ancora una volta dimostrato di essere un interprete poliedrico e perfezionista dal forte carisma. Nella miniserie tratta dal libro dello

scrittore calabrese Mimmo Gangemi, ha vestito i panni del venticinquenne biologo Domenico che si scoprirà poi essere un collaboratore del giudice Giorgio Maremmi, ucciso dalla «ndrangheta». Ad aprire la fiction la scena breve ma di intensa drammaticità in cui Paolo Cutuli ha emozionato il suo pubblico nel rendere reale la paura e il terrore di chi, senza saperlo, va incontro alla morte in una Calabria avvelenata dai suoi figli. « (r.g.)



Paolo Cutuli

JONADI La Gardenia dell'Aism ritorna venerdì

JONADI. Nei giorni 8 e 9 marzo 2014, in occasione della Festa della donna, torna la Gardenia dell'Aism. Diecimila volontari saranno presenti in 3mila piazze italiane. I fondi raccolti saranno impiegati in progetti di ricerca finalizzati a trovare le cause e la cura risolutiva per la sclerosi multipla. «La Gardenia dell'Aism» dedicata alle donne, colpite in rapporto di 3 a 1 rispetto agli uomini, permetterà di sostenere uno dei più importanti progetti portati avanti da Aism «Donne oltre la sclerosi multipla» - si legge in una nota della responsabile della comunicazione della sezione provinciale Aism Corinne Mazzeo -. Sarà possibile svolgere l'importante attività di informazione e i tanti servizi mirati ad aiutare le donne con sclerosi multipla. E proprio per essere più vicini alle donne, l'appuntamento Aism si rinnova ogni anno nel giorno della «Festa della Donna» - continua la nota - alla quale l'associazione italiana sclerosi multipla ha voluto aggiungere un nuovo significato di solidarietà delle donne per le donne. Anche la sezione provinciale Aism «Michele Iannello» di Vibo che ha sede a Jonadi, sarà presente con i suoi volontari». « (r.g.)

TROPEA Il nuovo incarico assegnato sulla base di un concorso per mobilità tra enti Polizia municipale, La Fortuna comandante

TROPEA. Cambio al vertice della Polizia Municipale di Tropea. Il responsabile del corpo, Francesco La Ruffa, nominato con incarico temporaneo in attesa di un nuovo comandante, lascia il posto a Giuseppe La Fortuna, già comandante della Polizia Provinciale di Vibo Valentia. Si è concluso, pertanto, il concorso per mobilità tra enti indetto dal Comune di Tropea lo scorso anno. Un iter tortuoso molto spesso rallentato da una serie di intoppi di carattere burocratico.

«Ringrazio - ha dichiarato Francesco La Ruffa, lasciando il posto al nuovo comandante - tutti i componenti del corpo che nel corso di questi mesi mi hanno affiancato svolgendo con abnegazione e impegno il loro la-



Il comandante della polizia municipale Giuseppe La Fortuna

voro durante lo svolgimento dell'incarico assegnatomi. Un ringraziamento all'amministrazione comunale prima e al commissario straordinario dopo che hanno riposto e confermato la loro fiducia nei miei confronti per potare avanti questo delicato quanto importante incarico».

Al nuovo comandante Giuseppe La Fortuna, invece, gli auguri di un buon inizio e di un ottimo lavoro. La sua esperienza alla Polizia provinciale, prima in qualità di vice del comandante Filippo Nesci (già dirigente della polizia di Stato) e, successivamente, alla guida del Corpo rappresentano un ottimo curriculum che darà prestigio e autorevolezza alla Polizia municipale. « (v.m.)

SAN COSTANTINO Il piano triennale Approvate dalla giunta le nuove regole contro la corruzione

Rosamaria Gulli
SAN COSTANTINO

Nella seduta del 31 gennaio scorso la giunta comunale ha approvato il piano triennale 2014-2016 per la prevenzione della corruzione, su proposta elaborata dal segretario comunale Vittorio Bianco, responsabile della prevenzione della corruzione del comune di San Costantino. In ottemperanza alla normativa nazionale (lg 190/2012 recante disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione) l'organo di indirizzo politico, quindi, si è dotato del piano triennale anticorruzione per «ridurre le opportunità che si manifestino in casi di corruzione, aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione, creare un contesto sfavorevole alla corruzione attraverso l'analisi e la valutazione dei rischi specifici di corruzione e gli interventi organizzativi volti a prevenirli».

Ad integrazione del codice di comportamento dei dipendenti e del piano per la trasparenza, il documento individua, con l'ausilio di apposite schede, le attività a più elevato rischio corruzione (nei settori amministrativo e servizi alla cittadinanza; settore programmazione e gestione finanziaria e tributi; settore vigilanza), a cui è abbinata la

misura per prevenire la corruzione. Per la massima efficacia del piano, sarà svolta nel triennio un'attività di informazione e di formazione per i responsabili e per i dipendenti utilizzati nelle attività a più alto rischio di corruzione sui temi dell'eticità e della legalità dei comportamenti, nonché sulle novità in tema di risposta penale e disciplinare alle condotte contro la pubblica amministrazione.

Al fine di prevenire e controllare il rischio derivante da possibili atti di corruzione si prevede anche l'applicazione del principio della rotazione e l'obbligo di astensione in caso di conflitto d'interessi. Si tutela il dipendente pubblico che segnala condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza. A questo punto entrano in gioco le misure che garantiscano il rispetto delle norme del codice di comportamento dei dipendenti (e dei collaboratori) che, secondo il piano triennale per la trasparenza, devono pubblicare «dati completi, accurati, comprensibili, aggiornati, tempestivi e in formato aperto».

Propedeutico alla qualità della pubblicazione, è poi l'obbligo del dipendente di «servire il pubblico interesse» e «garantire la correttezza, l'imparzialità e la lealtà nel comportamento verso i colleghi, i collaboratori e i destinatari dell'azione amministrativa». «

TROPEA Il mensile «La Piazza» da vent'anni in edicola

TROPEA. Il mensile locale «La Piazza», diretto da Saverio Ciccarelli, spegne 20 candeline. Venti anni sono trascorsi da quel lontano febbraio del 1994, quando il mensile che racconta la storia della cittadina tirrenica era stato registrato presso il tribunale di Vibo Valentia. Erano Pino Carone, Franca Maccarone, Salvatore Rizzo, Marcella Romano, Pino Romeo, Vittoria Saccà, Ettore Stella ed Alfredo Vallone i membri della squadra che avevano creduto nell'iniziativa insieme all'editore Pasquale Mazzeo, che ha seguito la crescita de «La Piazza» sin dal primo numero. «È veramente un'impresa - commenta Mazzeo dopo questo nuovo traguardo - stampare il giornale ogni mese e distribuirlo nelle edicole cittadine. Ma ne vale la pena. Informare la gente ogni mese ed aiutare la comunità a crescere è un'idea alla quale ho sempre creduto e che continuerò a sostenere». In questo numero, per festeggiare le venti candeline, «La piazza» ripropone brani e interviste che si sono succedute in questo ventennio, ma anche una «carrellata» delle problematiche di un tempo paragonate a quelle di oggi. «Se siamo ancora qui dopo 20 anni - ha detto il direttore Ciccarelli - significa che la gente ha accettato il giornale e si è affezionata ad esso». « (v.m.)

DASÀ Otto i Comuni interessati alla progettazione, costruzione e gestione delle reti Metanizzazione, firmata la convenzione

DASÀ. Firmata nel comune di Dasà la convenzione per la progettazione, costruzione e gestione delle reti di distribuzione del gas metano. Otto sono i comuni interessati alla metanizzazione e precisamente Acquaro, Arena, Dasà, Gerocarne, Pizzoni, Soriano, Soriano e Vazzano. La firma, che sancisce l'arrivo del metano nei paesi dell'Alto Mesima, è stata apposta tra il presidente del Consorzio Cometan, nonché sindaco del comune di Dasà, Giuseppe Corrado e il direttore commerciale della Bonatti, ing. Stefano Protogene. Alla firma erano

presenti oltre al segretario del consorzio, dott. Domenico Scuglia, in qualità di ufficiale rogante; il Rup, ing. Vincenzo Corrado; i sindaci Villi Domenico per il Comune Vazzano; Vitaliano Papillo per il comune di Gerocarne; Garisto Francesco per comune di Pizzoni; l'assessore Stramandinoli per il comune di Acquaro; il direttore tecnico Reti della Bonatti, geom. Roberto Cancelli, il progettista e direttore dei lavori, ing. Paolo Artuso. Con la firma del documento i comuni si preparano a cantierizzare le varie opere che partiranno non appena saran-

no disponibili i fondi pubblici. La bretella di adduzione esterna sarà invece a cura e totale carico della Snam rete gas. I fondi pubblici, pari a circa nove milioni di euro sono già stati individuati ed iscritti nel bilancio regionale ma, perché gli stessi possano essere disponibili, è necessario che vengano accreditati a favore della Regione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico e che vengano firmate a seguire le relative convenzioni necessarie per il trasferimento delle stesse somme dalla Regione ai rispettivi Comuni. Per come risulta al Co-

metam, da informazioni assunte presso la Regione, l'assessorato regionale Attività Produttive presieduto dall'Assessore avv. Demetrio Arena ed il relativo settore Energia gestito dall'onorevole dott. Fausto Orsomarzo hanno provveduto a finalizzare celermente la parte di loro competenza ed anche l'Assessorato Programmazione e Bilancio ha provveduto a sua volta ad inoltrare al Ministero dello Sviluppo Economico l'istanza per l'accreditamento dei fondi. Si spera ora in una sollecita evasione della pratica da parte del Ministero. « (f.o.)